

L'età dell'oro

IL GIOIELLO SICILIANO TRA XVII E XIX SECOLO

Opere, collezionismo e contesti per l'oreficeria contemporanea

a cura di
Sergio Intorre e Roberta Cruciatà

DARIO CIMORELLI EDITORE



L'età dell'oro. Il gioiello siciliano tra XVII e XIX secolo
Opere, collezionismo e contesti per l'oreficeria contemporanea

Palermo, Pinacoteca di Villa Zito
19 dicembre 2025 - 24 maggio 2026

A cura di
Sergio Intorre e Roberta Cruciana

Comitato scientifico

Presidente
Maria Concetta Di Natale

Componenti
Vincenzo Abbate
Lucia Ajello
Ivana Bruno
Ida Buttitta
Roberta Carchiolo
Roberta Civiletto
Cristina Costanzo
Roberta Cruciana
Maria Maddalena De Luca
Sergio Intorre
Pierfrancesco Palazzotto
Anna Maria Parrinello
Maria Reginella
Daniela Scandariato
Marilisa Yolanda Spironello
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella

Progetto promosso e organizzato da



con il patrocinio di



con il sostegno di



Fondazione Sicilia

Presidente
Maria Concetta Di Natale

Consiglio superiore

Vicepresidente
Guido Gianferrara

Componenti
Vincenzina Di Quattro
Francesco Marcatajo
Luigi Mascilli Migliorini
Antonio Messineo
Vincenzo Morgante
Vania Patanè
Bernardo Perrier Tortorici Montaperto
Enrico Piazza
Claudia Rappa

Consiglio d'amministrazione

Vicepresidente
Francesco Ferrera

Componenti
Patrizia Di Dio
Francesco Massimiliano Miceli
Biagio Puleo

Collegio sindacale

Presidente
Pietro Lungaro

Sindaci
Giuseppe Glorioso
Paola Iracani

Segretario generale
Giuseppe Di Cesare

Segretario generale vicario
Anna Galioto

Presidenti emeriti
Raffaele Bonsignore
Giovanni Puglisi

Mostra organizzata in collaborazione con



Sicily Art and Culture s.r.l. a Socio Unico

Presidente

Antonino Rizzo

Consiglieri d'Amministrazione

Anna Galioto

Rosa Rubino

Collegio sindacale

Presidente

Paola Iracani

Sindaci

Giuseppe Glorioso

Pietro Lungaro

Referente tecnico-scientifico

Valeria Rizzo

Oreficeria contemporanea e supporto all'edizione

Roberta Martorana

Valeria Rizzo

Ideazione allestimento e installazione multimediale

Barbara Rappa

Allestimento

Floridia Allestimenti Museali

Installazione multimediale

GStudio ADV

Progettazione apparati didattici

Sergio Intorre

Progetto grafico e stampa

Patrizia Cusimano

Arte Visiva

Servizi educativi

Civita Sicilia

Comunicazione

Alberto Tumbiolo

Fabio Armanio

Relazioni esterne

Angela Fundarò

Ufficio stampa della mostra

Alessia Franco e Antonio Gerbino

Fotografie

Fausto Brigantino

Trasporti

Sicurtransport S.p.A.

Assicurazione

Flaccomio Assicurazioni S.r.l.

Ringraziamenti

Don Antonio Agostini, Padre Nicola Alongi, Maria Antonietta Aula, Silvano Barraja, Fanny Calefati di Canalotti, Michele Cassata, Don Mario Consiglio, Ciro e Pina D'Arpa, Deputazione della Reale Cappella di Santa Venera, Carmela Di Blasi, Domenico Di Vincenzo, Fabrizio e Giulia Fecarotta, Francesco Fecarotta, Giuseppe Fecarotta, Giuliano Fecarotta, Maria Giulia Fecarotta, Don Mario Fresta, Don Luciano Fricano, Don Nicola Gaglio, Ambra Giordano, Fabio Francesco Grippaldi, Coralie Hardouin di Belmonte, Salvatore Iannuli, Salvatore Ingrassia, Ciro Lomonte, Antonino Lutri, Don Domenico Massimino, Maria Mattarella, Piero Mistretta, Aloisa e Isabella Moncada, Anna Monroy di Giampileri, Clara Monroy di Giampileri, Rosellina Randazzo, Guido Santoro, Francesco Sarno, Giuseppina Schirò, Stefano Schirò, Valeria Sola, Vincenzo Volpe, Salvatore Zanca.

Si ringraziano, inoltre, tutte le istituzioni, i musei e le collezioni private che hanno prestato le opere per la mostra.

Si ringrazia, infine, il personale tutto della Fondazione Sicilia.

Sommario

- 8 Premessa
MARIA CONCETTA DI NATALE
- 10 L'oreficeria siciliana del Seicento:
opere, collezionismo e contesti
SERGIO INTORRE
- 34 Forme, materiali e stili del gioiello siciliano
nei secoli XVIII e XIX
ROBERTA CRUCIATA
- 54 Il corallo trapanese nel XIX secolo
SERGIO INTORRE
- 60 Sidney J.A. Churchill e il collezionismo di oreficeria siciliana
agli inizi del Novecento
SERGIO INTORRE
- 75 Catalogo delle opere
- Orafi contemporanei
- 120 Fiorella Friscia
VALERIA RIZZO
- 124 Laura Di Giovanna Nocito
ROBERTA MARTORANA
- 130 Gioie di ieri, gioielli di oggi. Gli Ori di Piana di Lucito
LUCIA AJELLO
- 136 Platimiro Fiorenza
ROBERTA MARTORANA
- 142 Fecarotta Antichità
ROBERTA MARTORANA
- 146 Massimo Izzo
VALERIA RIZZO
- 150 L'allestimento
BARBARA RAPPA
- 154 Bibliografia
A CURA DI ROBERTA MARTORANA E VALERIA RIZZO

Il corallo trapanese nel XIX secolo

SERGIO INTORRE

La scelta di dedicare la parte finale del percorso espositivo relativo all'oreficeria storica ai gioielli trapanesi in corallo dell'Ottocento, oltre che da istanze legate alla progressione cronologica delle opere in mostra, è stata ispirata dall'idea di riservare uno spazio esclusivo al materiale che, probabilmente, più di qualsiasi altro ha costituito un segno identitario della singolarità delle arti decorative siciliane nel contesto europeo di Età moderna. Le opere esposte offrono un quadro esaustivo della produzione di questo periodo¹, che insieme alla lavorazione dei cammei costituisce il nucleo principale dell'attività orafa trapanese, come riportano le fonti, sia locali che straniere. Se il periodo di maggiore splendore dell'arte trapanese del corallo viene concordemente individuato tra la seconda metà del XVI secolo e il penultimo quarto del successivo², è pur vero che nel 1762 il viaggiatore inglese Thomas Salmon³ riferisce che "Quanto alla Pesca de' Coralli, essa può dirsi particolarmente riserbata all'abile maestria de' Trapanesi, i quali l'esercitano non solamente ne' Mari ad essi vicini, ma eziandio ne' Mari di Barbaria, di Lipari, e dell'altre Isole vicine. [...] Alla stessa Nazione ancora devesi la gloria, di esser stati i primi a lavorar col bulino il Corallo: e di quelle ingegnose finissime Manifatture, che da essi artificiosamente formate, si mandano posaci in lontani Paesi; si regalano ad illustri personaggi; e servono di ornamento alle Chiese le più riguardevoli, come pure alle Gallerie e ai Musei de' Curiosi"⁴. Pochi anni più tardi, nel 1785, il vescovo erudito tedesco naturalizzato danese Friedrich Münter⁵ registra che a Trapani tremila maestri, uomini e donne, ancora lavorano "corallo grezzo pescato nel mare di Sicilia e altrove"⁶, auspicando la creazione di una scuola di disegno, importante affinché "gli artisti potessero più conforme alle regole terminare le loro sculture"⁷. La scuo-

la sarebbe stata istituita da Ferdinando di Borbone soltanto nel 1804 e avrebbe svolto il fondamentale ruolo indicato da Münter⁸. Gli fanno eco i diari dei viaggiatori stranieri in Sicilia, come l'ufficiale della marina inglese appassionato di astronomia William Henry Smith⁹: "[Trapani] Non solo ha dato i natali a numerosi studiosi, pittori e architetti di grande talento, ma vanta anche il recupero dell'arte dell'incisione su gemme, che era andata perduta durante il Medioevo e fu riportata alla perfezione da Mazarielli; in effetti, il loro talento principale, al giorno d'oggi, sembra risiedere nella scultura, ed è esercitato su corallo, ambra, legno, conchiglia, avorio e alabastro"¹⁰. Inoltre, a proposito del prezioso materiale, nel 1825 l'erudito trapanese Giuseppe Maria Di Ferro scrive: "Il corallo vien ricercato da pertutto in Europa, ma con più di avidità dai popoli d'Oriente, come un adobbo brillante per le gallerie, e per gli ornamenti di donne, di uomini, e di ragazzi. Intagliandosi esso in varie forme, lo appendono le femmine, ed i fanciulli al petto con catene di oro, a guisa di amuleti. La galanteria femminile lo fa servire di fregio al collo, alle orecchie, alle braccia, e perfino ai capelli"¹¹. All'inizio del XIX secolo le fonti descrivono, quindi, nonostante il documentato graduale esaurimento dei banchi di corallo al largo di Trapani, un contesto artistico in fervente attività, non più orientato alla realizzazione di oggetti di grandi dimensioni come i grandi capezzali o le scenografiche suppellettili liturgiche che avevano caratterizzato la produzione dei secoli precedenti, ma gioielli per una clientela per lo più femminile, raffinata e benestante, che cercava nel gioiello in corallo un segno evidente di lusso e prestigio, un ornamento ricco e prezioso da esibire nelle occasioni mondane. Tra gli artisti documentati in questo periodo spiccano alcune figure specializzate non soltanto nella lavorazione del corallo, ormai

1.
Orafo trapanese del XIX secolo, *Demiparure con cammei, oro e corallo*. Palermo, Collezione Fecarotta Antichità

2.
Orafo trapanese del XIX secolo, *Orecchini con cammei, oro e corallo*. Sicilia, collezione privata



1.



2.

abbastanza raro da scoraggiare produzioni esclusive, ma anche dei cammei, settore che vede in Michele Laudicina l'artista più rappresentativo¹², dell'ambra e di materiali preziosi come l'alabastro, anch'esso in continuità con una tradizione artistica che affonda le sue radici nei secoli precedenti¹³. Si ricordano, ad esempio, gli artisti della famiglia Tardia, attivi tra il XVIII e il XIX secolo¹⁴, che secondo il Fogalli "ele-

varono la bella e fine scultura in tenero ed in piccolo"¹⁵. Sempre Fogalli dice di Antonio Tardia che "sul corallo innalza galantissimi ciriegi, fragole, amarene, pomi rossi e simili frutti, similissimi al naturale"¹⁶, repertorio decorativo che distingue una classe di gioielli, come si vedrà, rappresentata anche in mostra e che trova ampio riscontro in produzioni coeve di area mediterranea, come quella di Torre del Greco¹⁷. Altre figure di spicco tra i corallari trapanesi dell'Ottocento sono Carlo Guida e il fratello Leonardo¹⁸. Il primo fu tanto apprezzato da venire invitato a esporre alcune sue opere in corallo alle esposizioni mondiali di Firenze del 1861 e di Londra l'anno successivo. Leonardo Guida, vissuto tra il 1843 e il 1929¹⁹, fu definito dal De Felice "l'ultima fiamma di questa nostra gloriosa arte"²⁰. Nel 1882 gli venne conferita, dalla Camera di commercio di Messina, una medaglia di bronzo per lavori di corallo e cammei²¹ e nel 1883 ebbe il brevetto di incisore e fornitore della Casa Reale per avere inciso due cammei per Umberto I e Margherita di Savoia²². Per la regina realizzò anche un sottomano in velluto ricamato in oro e corallo²³, parte di un completo da scrittoio in cristal-



3. Orafo siciliano del XIX secolo, *Diadema*, argento dorato e corallo. Palermo, Collezione Fecarotta Antichità

3.

lo blu successivamente ereditato dalla principessa reale Maria Beatrice di Savoia²⁴. I Guida non sono gli unici ad avere avuto accesso a prestigiosi contesti internazionali. Ad esempio, Giuseppe Gioiuzza²⁵, altra figura di spicco dell'arte trapanese del corallo in questo periodo, fu premiato nel 1873 all'Esposizione Universale di Vienna e nel 1876 a Filadelfia²⁶. Nel 1878, inoltre, espone a Parigi "bigiotterie in corallo montate in oro e bigiotterie artistiche"²⁷. Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del XX secolo è attivo Giovanni Pizzitola²⁸, che insegna incisione in corallo e pietre dure nella scuola di Arti e Mestieri di Trapani tra il 1881 e il 1882²⁹ e che espone due puttini "egregiamente scolpiti"³⁰ all'Esposizione Nazionale di Torino del 1883-1884 e un "quadretto con statuette di corallo e conchiglie incise"³¹ a quella di Palermo del 1891-1892. Alcune opere di Pizzitola sono oggi conservate presso il Museo Pepoli di Trapani, come un gruppo con due putti e un "putto pensoso" in corallo³² in cui, nota Briguccia, "lo studio anatomico si dispiega in tutta la sua naturale bellezza"³³, un putto con aquila³⁴, uno che stringe il collo di un serpente³⁵ e due cammei su conchiglia raffiguranti il profeta Isaia

e Mosè³⁶. Come ricorda Maria Concetta Di Natale³⁷, nel 1890 risultano ormai iscritti come corallari alla Camera di commercio di Trapani soltanto Saverio Barrovecchio, Salvatore Guarnotta e i citati Leonardo Guida e Giovanni Pizzitola, segno di un'attività al tramonto, dopo secoli di arte, gusto e altissima perizia tecnica.

Un'immagine particolarmente vivida delle tipologie realizzate dai corallari trapanesi del XIX secolo è quella fornita da un contratto stipulato tra il corallaro Baldassare Sammartano e il nipote Antonino, con il quale l'artista gli affidava un gruppo di "lavori in corallo ligati in oro e senza ligati, giogali ed altre galanterie", tra i quali figurano alcune sculture in corallo e gioielli in oro e corallo, come "una catena a maglia di corallo con suo gioiello legato in oro di corallo", "una collana di 10 camei con teste, e suo gioiello ovale pendente", "bottonetti di polso", cammei per anelli "con figure sane", cuori lisci e lavorati, cornetti e altri oggetti, anche in ambra.

Le opere in mostra richiamano in molti casi il sintetico catalogo riportato nel contratto, come la *demiparure* (fig. 1) in oro con cammei di corallo a sog-

4.
Orafo trapanese del
XIX secolo, *Collana*,
particolare, oro e
corallo. Palermo,
Collezione Fecarotta
Antichità



4.

getto mitologico di collezione privata siciliana, data al XIX secolo, che trova riscontro nell'esemplare di orafino trapanese del 1823 di collezione privata di Palermo³⁸, i cui cammei raffigurano personaggi ed episodi della mitologia greca. Cammei analoghi si ritrovano sul bracciale in oro e corallo e sugli orecchini, anch'essi in oro e corallo, di collezione privata siciliana, tutti coevi³⁹.

Gli altri esemplari di orecchini in mostra di collezione privata siciliana⁴⁰, caratterizzati da una decorazione con cammei in corallo a tema mitologico, si inquadrano pienamente nel panorama neoclassico, distintivo della produzione artistica europea tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo. Sono esposti diversi esemplari dalla tipologia a goccia a due corpi (fig. 2), frequente nel periodo, come dimostrano i numerosi riscontri documentati, spesso come *ex voto*, in collezioni siciliane⁴¹.

Un gruppo di opere esposte proviene dalla collezione Fecarotta Antichità, come l'inedito diadema⁴² (fig. 3) in argento dorato e corallo, che si caratterizza

proprio per la lussureggiante decorazione a foglie, fiori e frutti che costituì una delle cifre principali dell'arte trapanese del corallo nel XIX secolo o la splendida inedita collana⁴³ in oro e corallo datata al XIX secolo (fig. 4). Un'analoga decorazione e le maglie a catena nella collana si ritrovano nella *parure* in oro e corallo di maestranze siciliane della metà del XIX secolo e in quella realizzata da maestranze napoletane intorno al 1860, entrambe recentemente transitate nel mercato antiquario⁴⁴, che dimostrano ancora una volta come, in continuità con il passato, i corallari trapanesi fossero pienamente partecipi delle principali istanze artistiche in voga nell'area mediterranea ed europea in generale.

Dalla stessa collezione provengono tre inedite spille caratterizzate dal canonico repertorio decorativo a fiori e frutti, una delle quali reca al centro un putto con un delfino. Esempari analoghi di orafi trapanesi datati tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo sono documentati in una collezione privata di Palermo⁴⁵.

- 1 Sulla produzione trapanese in corallo nel XIX secolo si veda M.C. Di Natale, *Gli epigoni dell'arte trapanese del corallo: i monili dell'Ottocento*, in *Gioielli in Italia. Temi e problemi del gioiello italiano dal XIX al XX secolo*, atti del convegno di studio (Valenza, 2-3 marzo 1996), a cura di L. Lenti, D. Liscia Bemporad, Marsilio, Venezia 1996, pp. 83-90; Eadem, *I maestri corallari trapanesi dal XVI al XIX secolo*, in *Materiali preziosi dalla terra e dal mare nell'arte trapanese e della Sicilia occidentale tra il XVIII e il XIX secolo*, catalogo della mostra (Trapani, Museo Regionale Pepoli, 15 febbraio - 30 settembre 2003), a cura di M.C. Di Natale, s.e., Palermo 2003; Eadem, *Gli studi sulle arti decorative a Trapani dal XVII al XX secolo*, in "OADI. Rivista dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia", III, 6, 2012, pp. 131-148.
- 2 A. Daneu, *L'arte trapanese del corallo*, Banco di Sicilia, Palermo 1964; *L'arte del corallo in Sicilia*, catalogo della mostra (Trapani, Museo Regionale Pepoli, 1 marzo - 1 giugno 1986), a cura di C. Maltese, M.C. Di Natale, Novecento, Palermo 1986; M.C. Di Natale, *Oro, argento e corallo tra committenza ecclesiastica e devozione laica, in Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco*, catalogo della mostra (Palermo, Real Albergo dei Poveri, 10 dicembre 2000 - 30 aprile 2001), a cura di M.C. Di Natale, Charta, Milano 2001; *Materiali preziosi dalla terra e dal mare nell'arte trapanese cit.*; M.C. Di Natale, *Ad laborandum curallum, in I grandi capolavori del corallo. I coralli di Trapani del XVII e XVIII secolo*, catalogo della mostra (Catania, Palazzo Valle, Fondazione Puglisi Cosentino, 3 marzo - 5 maggio 2013; Trapani, Museo Regionale Pepoli, 18 maggio - 30 giugno 2013), a cura di V.P. Li Vigni, M.C. Di Natale, V. Abbate, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2013, pp. 39-55.
- 3 Su Salmon si veda S. Intorre, *Beauty and Splendour. Le Arti Decorative siciliane nei diari dei viaggiatori inglesi tra XVIII e XIX secolo*, Palermo University Press, Palermo 2018, pp. 23-29.
- 4 T. Salmon, *Lo stato presente di tutti i paesi, e popoli del mondo naturale, politico, e morale, con nuove osservazioni, e correzioni degli antichi e moderni viaggiatori, XXIV, Compimento dell'Italia o sia descrizione dell'isole alla medesima agiacenti dell'Isola e Regno di Sicilia, dell'Isola di Malta, dell'Isola e Regno di Sardegna, dell'Isola e Regno di Corsica*, nella stamperia di Giambattista Albrizzi, Venezia 1762, pp. 32-33.
- 5 Su Münter si veda N. Perrone, *La Loggia della Philantropia. Un religioso danese a Napoli prima della rivoluzione. Con la corrispondenza massonica e altri documenti*, Sellerio, Palermo 2006.
- 6 F. Münter, *Viaggio in Sicilia di Federico Münter, tradotto dal tedesco dal Tenente Colonnello d'artiglieria Cav. Don Francesco Peranni. Con note ed aggiunte da se medesimo*, dalla tipografia del fu Francesco Abbate, Palermo 1823, p. 37.
- 7 *Ibidem*.
- 8 Di Natale, *I maestri corallari trapanesi cit.*, pp. 40-45.
- 9 Su Smyth si veda Intorre, *Beauty and Splendour cit.*, pp. 73-74.
- 10 W.H. Smyth, *Memoir descriptive of Sicily and its islands, interspersed with antiquarian and other notices*, John Murray, London 1824, p. 240. Per quanto riguarda il "Mazarielli" citato nel testo, è verosimile che l'autore si riferisca a Salvatore Mazzaese, ricordato dalle fonti del XIX secolo come uno dei primi a "scolpire sul nicchio marino" (si veda R. Vadalà, ad vocem *Mazzaese*, in *Corallari e scultori in corallo, madreperla, avorio, tartaruga, conchiglia, ostrica, alabastro, ambra, osso attivi a Trapani e nella Sicilia occidentale dal XV al XIX secolo*, sezione a cura di R. Vadalà, in *Materiali preziosi dalla terra e dal mare nell'arte trapanese cit.*, p. 385).
- 11 G.M. Di Ferro, *Guida per gli stranieri in Trapani*, Manno e Solina, Trapani 1825, p. 137.
- 12 R. Vadalà, ad vocem *Laudicina Michele sr.*, in M.C. Di Natale (a cura di), *Arti decorative in Sicilia. Dizionario biografico*, 2 voll., Novecento, Palermo 2014, vol. II, pp. 350-351.
- 13 *Materiali preziosi dalla terra e dal mare nell'arte trapanese cit., passim*.
- 14 I. Bruno, ad vocem *Tardia*, in Di Natale (a cura di), *Arti decorative in Sicilia cit.*, vol. II, p. 583.
- 15 G.M. Fogalli, *Memorie biografiche degli illustri Trapanesi per santità, nobiltà, dignità, dottrina ed arte*, 1840, Museo Regionale "Pepoli" di Trapani, ms. 14 C 8, f. 717.
- 16 *Ibidem*.
- 17 Di Natale, *I maestri corallari trapanesi cit.*, pp. 40-45.
- 18 L. Novara, ad vocem *Guida*, in *Corallari e scultori in corallo cit.*, p. 381.
- 19 *Ibidem*.
- 20 F. De Felice, *Arte del Trapanese. Pittura e arti minori*, Industrie riunite editoriali siciliane, Palermo 1936, p. 27.
- 21 L. Novara, ad vocem *Guida*, in *Corallari e scultori in corallo cit.*, p. 381.
- 22 M. Accascina, *Oreficeria di Sicilia dal XII al XIX secolo*, Flaccovio, Palermo 1974, p. 424.
- 23 S. Intorre, *Coralli trapanesi nella collezione March*, Palermo University Press, Palermo 2016, p. 77.
- 24 *Sculpture & objets d'art européens incluant la collection Manolo March*, catalogo dell'asta di Christie's (Parigi, 16 giugno 2015), Paris 2015, p. 56.
- 25 R. Vadalà, ad vocem *Gioiuzza*, in Di Natale (a cura di), *Arti decorative in Sicilia cit.*, vol. I, p. 291.
- 26 *Ibidem*.
- 27 *Esposizione Universale del 1878 in Parigi. Sezione italiana, catalogo generale*, Barbèra, Roma 1878, p. 123.
- 28 R. Vadalà, ad vocem *Pizzitola Giovanni*, in Di Natale (a cura di), *Arti decorative in Sicilia cit.*, vol. II, pp. 496-497.
- 29 Ivi, p. 496.
- 30 A. Putaturo Murano, *L'arte del corallo. Manifatture di Napoli e Torre del Greco fra Ottocento e Novecento*, Macchiaroli, Napoli 1989, p. 14.
- 31 *Esposizione Nazionale Palermo 1891-1892. Catalogo generale*, introduzione di R. Giuffrida, s.e., Palermo 1891 (rist. Palermo 1991), p. 258.
- 32 R. Vadalà, in *Materiali preziosi dalla terra e dal mare nell'arte trapanese cit.*, pp. 331-332, cat. X.33.
- 33 S.M. Briguccia, *Corallo e corallai a Trapani*, in "Trapani", II, 5, 15 maggio 1957, p. 22.
- 34 R. Vadalà, scheda X.34, in *Materiali preziosi dalla terra e dal mare nell'arte trapanese cit.*, p. 332.
- 35 Ivi, p. 333.
- 36 Vadalà, ad vocem *Pizzitola Giovanni cit.*, vol. II, p. 496; R. Romano d'Orsi, *L'antico nei cammei siciliani dell'Ottocento con uno sguardo a Napoli e a Torre del Greco*, in M.C. Di Natale, R. Cruciana, *Gioielli al Museo Pepoli. Un tesoro di arte e devozione*, Palermo University Press, Palermo 2023, pp. 51-58: 56.
- 37 Di Natale, *I maestri corallari trapanesi cit.*, p. 50.
- 38 L. Ajovalasit, in *L'arte del corallo in Sicilia cit.*, p. 415, cat. 214.
- 39 Si vedano cat. 176-177.
- 40 Si veda cat. 171.
- 41 Si vedano R. Cruciana, *Aurea Jugalia. Gli ori della Madonna del Soccorso di Castellammare del Golfo*, Plumelia Edizioni, Palermo 2011, *passim* e S. Intorre, *Il Tesoro di San Leonardo nella chiesa Madre di Mascali*, Plumelia Edizioni, Palermo 2017, *passim*.
- 42 Si veda cat. 165.
- 43 Si veda cat. 184.
- 44 D. Mascetti, *Gioielli dell'Ottocento*, Istituto geografico De Agostini, Novara 1984, pp. 33, 60.
- 45 R. Vadalà, in *Materiali preziosi dalla terra e dal mare nell'arte trapanese cit.*, pp. 327-328, cat. X.24-X.26.

Copertina

Orafo siciliano degli inizi del XVII secolo,
Collana, particolare, Sicilia, collezione privata
(cat. 9)



DARIO CIMORELLI EDITORE

Coordinamento editoriale

Elena Caldara

Progetto grafico e impaginazione

Daniela Meda

Redazione

Claudia Grisanti

Comunicazione

Cecilia Di Bonaventura

Diritti di riproduzione e traduzione

riservati per tutti i paesi

© 2026 Dario Cimorelli Editore Srl

© gli autori per i loro testi

ISBN: 979-12-5561-241-4

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico, digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro, senza il permesso scritto dell'editore.

Crediti fotografici

Courtesy Museo regionale di Trapani "Agostino Pepoli" (p. 40, fig. 9)

Foto Paolo Beretta (pp. 148-149, figg. 2-4)

Foto Fausto Brigantino (tutte le foto salvo dove diversamente indicato)

Foto Vito Buccellato (p. 47, figg. 30-31; p. 49, figg. 37-38)

Foto Laura Di Giovanna (pp. 126-128, figg. 1-4)

Foto Giorgio Lucito (p. 132, fig. 1; p. 133, fig. 3)

Foto Graziano Lucito (p. 132, fig. 2; p. 134, fig. 4)

Foto Noemi Mazzola (pp. 144-145, figg. 1-4)

Foto Claudio Pezzillo (pp. 122-123, figg. 2-4)

Foto Stanislao Savalli (pp. 138-140, figg. 1-4)

Foto Pucci Scafidi (p. 122, fig. 1)

Foto Enrico Suà Ummarino (p. 148, fig. 1)

Dario Cimorelli Editore Srl

via Andegari 4, 20121 Milano

www.dariocimorelleditore.it

info@dariocimorelleditore.it

Le riproduzioni, la stampa e la rilegatura
sono state eseguite in Italia

Stampato da Modulgrafica Forlivese, Forlì
Aprile 2026